



## VIVERE SENZA MUFFA

Come si forma la muffa all'interno delle abitazioni e su cosa possiamo fare per rendere il nostro appartamento più salubre?

La muffa, che è un particolare tipo di fungo, si può sviluppare su una parete in cui vi è condensa, cioè la formazione di goccioline d'acqua. Queste si formano quando il vapore acqueo presente nell'aria viene a contatto con punti freddi, come ad esempio le pareti esterne e gli angoli, e si trasforma da gassoso a liquido. La muffa non mette a rischio soltanto la salute degli inquilini e degli abitanti, ma peggiorano di molto la qualità della vita e degli edifici.

Naturalmente ci sono alloggi che sono esposti alla formazione di muffa anche a causa di difetti di costruzione. Tuttavia l'origine più comune è semplicemente la presenza di umidità in combinazione con le basse temperature. Infatti in un alloggio abitato da tre persone possono svilupparsi fino a 10 kg di condensa al giorno causata dal cucinare, lavare ma anche della presenza di piante da appartamento o anche solo dall'espiazione stessa. Se l'umidità presente nell'aria supera il 60% si corre il rischio della formazione di muffa.

Il problema si può evitare in due modi, o alzando la temperatura della parete o diminuendo la percentuale di umidità nell'aria. E qui entrano in gioco sia le caratteristiche tecniche della parete, sia il comportamento e le abitudini di vita di chi ci abita. Sicuramente una parete meglio isolata darà delle temperature superficiali più alte, però anche le case che hanno "il cappotto", se gestite male, possono non essere immuni dalla muffa, in quanto le abitudini di vita hanno un peso predominante rispetto alle caratteristiche delle pareti.

**Ecco una serie di consigli per un corretto comportamento dal punto di vista termogrometrico, che può impedire nella maggior parte dei casi la formazione della muffa:**

**Arieggiare correttamente è semplice: brevemente, spesso e intensamente:**

chi arieggia correttamente in inverno, può risparmiare sulle spese di riscaldamento, evitare tramite l'asporto di umidità la comparsa di muffa ed aumentare la qualità dell'aria con sufficiente ossigenazione.

È importante iniziare ad arieggiare correttamente l'alloggio già in settembre/ottobre, prima dell'accensione del riscaldamento. In questo periodo si inizia già ad accumulare l'umidità all'interno delle murature e dei mobili, creando il terreno ideale per la creazione delle muffe.

**Migliore è l'isolamento termico, più spesso bisogna arieggiare** per evitare danni provocati dalla condensa.

**Invece di aprire parzialmente le finestre, bisogna spalancarle:** più volte al giorno aprirle del tutto, arieggiare brevemente e chiuderle dopo alcuni minuti. Finestre aperte a lungo a metà raffreddano le pareti e le mura intorno. Non lasciare aperte le finestre più di 15 minuti; più bassa è la temperatura esterna, minore è il tempo necessario.

**L'ossigeno deve entrare in casa:** il contenuto di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) nell'aria è l'indice di misura per la qualità dell'aria nell'ambiente. Mal di testa e stanchezza sono conseguenze tipiche di aria viziata. L'aria ricca di ossigeno può eliminare anche sostanze tossiche derivanti dai mobili di casa o da componenti chimici.



**L'aria secca si riscalda più velocemente di quella umida.** Quando si arieggia, entra aria secca e l'aria umida esce. Chiuse le finestre, la temperatura desiderata è presto raggiunta, diminuendo il consumo energetico.

**È meglio arieggiare brevemente:** più calda è l'aria, più essa è in grado di accumulare vapore acqueo. Se si arieggia per breve tempo, l'umidità esce e il caldo accumulato rimane nelle mura. Arieggiando troppo a lungo, gli ambienti si raffreddano eccessivamente e va perso calore. L'aria si raffredda su superfici fredde e l'umidità si fissa su finestre, mura e soprattutto negli angoli in forma di condensa, e così può crearsi la muffa.

**Più persone ci sono, più spesso bisogna arieggiare:** esseri umani, animali e piante producono continuamente umidità che rilasciano all'esterno. Più movimento e più persone ci sono, più spesso si deve arieggiare, ogni ora/2 ore a seconda del numero di persone presenti nell'alloggio. Ogni persona produce circa 0,5-2 litri di acqua al giorno.

**Più velocemente esce l'umidità, meglio è.** Facendo la doccia, il bagno e cucinando, sale di molto l'umidità negli ambienti. Quando le finestre sono appannate, si dovrebbe subito arieggiare, perché arriva aria secca dall'esterno, assorbe l'umidità degli ambienti e la porta fuori. Si deve arieggiare anche dopo aver stirato, dopo aver fatto andare lavastoviglie e lavatrice. Ciò vale anche per le stanze da letto. Se si arieggia appena alzati, l'umidità non è ancora penetrata troppo nelle mura e nei mobili e può essere eliminata facilmente. Se si arieggia verso sera, si deve farlo più a lungo.

**Tenere chiuse le porte dei locali freddi e umidi:** affinché l'umidità non si distribuisca in tutto l'appartamento, dovrebbero rimanere chiuse le porte di bagno, cucina e locali non riscaldati. Locali freddi non dovrebbero essere riscaldati lasciando aperte le porte di quelli riscaldati, in quanto il vapore acqueo dei locali riscaldati si depositerebbe come condensa sulle superfici fredde di quelli non riscaldati. Differenze di temperatura superiori ai 4-5 °C dovrebbero essere evitate. Anche locali non usati dovrebbero essere temperati.

**Far asciugare il bucato:** Far asciugare il bucato all'interno dell'appartamento significa spesso un problema di muffa. Gli esperti sono d'accordo: non far asciugare il bucato in casa. Purtroppo per la maggior parte dei cittadini non c'è altra possibilità. In linea di massima valgono le seguenti regole: chi non può fare a meno di far asciugare il bucato in casa, dovrebbe stenderlo vicino ad un termosifone, ma in nessun caso su di esso. In ogni caso si dovrebbe arieggiare più spesso. Alcuni esperti consigliano addirittura di tenere le finestre semiaperte durante l'asciugatura del bucato. Altri optano per l'uso di un'asciugatrice.

**Azzerare il termostato quando si arieggia:** Se entra aria fredda quando si arieggia, il termosifone utilizza più energia per evitare che la temperatura cali nell'ambiente. In questo modo aumentano le spese di riscaldamento e si sperpera energia. Perciò si deve assolutamente azzerare il termostato prima di arieggiare.

**Controllo con un igrometro:** l'umidità dell'aria negli ambienti riscaldati dovrebbe assestarsi tra il 40 ed il 60% per evitare danni da condensa. Un deumidificatore può essere di aiuto per raggiungere questi valori.



**Verande:** Se l'alloggio ha una veranda, bisogna provvedere ad arieggiare contemporaneamente sia la stanza che affaccia sulla veranda che quest'ultima aprendo le finestre in entrambi i locali.

### **E se si forma la muffa?**

Una volta che la muffa si è formata è necessario trovarne la causa. Si deve provvedere immediatamente all'eliminazione della muffa con appositi prodotti, già alla comparsa delle prime macchie. La cosa migliore è far venire a casa uno specialista in materia, anche un pittore specializzato può aiutarvi a trovarne le cause.

Se la muffa è presente soltanto in superficie si può ovviare al problema con degli appositi prodotti antimuffa e del colore. Mentre se il fungo è penetrato in profondità ed si è propagato la parte deve essere risanata. Ciò significa togliere l'intonaco vecchio, posarne di nuovo o applicare un isolamento termico interno con lastre di calcio silicato. A piccoli difetti di costruzione in case vecchie si può supplire semplicemente adottando un comportamento corretto. Ad esempio aumentando la temperatura degli ambienti o utilizzando un apparecchio per la misurazione dell'umidità.

Una volta completata la bonifica è comunque necessario adottare un comportamento corretto aerando correttamente l'alloggio, seguendo i consigli riportati, per evitare che il problema si ripresenti.